RENATO SOFFRITTI LASCIA: L'ARTICOLO COMPLETO “HO CERCATO A PARONA UN AMBIENTE SANO”



A destra: foto di Piero Cauduro, un fotografo di Livorno Ferraris che con la sua arte ha immortalato i paesaggi paronesi e non solo.
Nella foto pubblicata si può vedere un tipico paesaggio rurale delle campagne paronesi: la risaia coltivata come una volta, monda e trapianti fatti a mano da dipendenti dignitosamente stipendiati (ecco perchè Parona non si è spopolata come il resto della Lomellina!)
In particolare nel canale irriguo immortalato si può notare grazie alla limpidezza delle acque, la grande e variegata popolazione acquatica nonchè la presenza di ninfee di una specie rara e protetta: la Nuphar Luteum, detta comunemente ninfea gialla o nannufero, che è scomparsa quasi dappertutto. La torre campanaria medievale (sullo sfondo) è invece un monumento storico di grande pregio, delizia dei turisti che arrivano anche dall'estero

Ho letto innumerevoli opinioni riguardo alla situazione ambientale di Parona; come esperto in materia ambientale, ritengo di avere abbastanza competenze da sostenere che sono state dette tante inesattezze. Premetto che le mie argomentazioni sono sostenute da dati certi che si allegano come relazione tecnica, in modo che chi legge possa verificare l'affidabilità delle mie dichiarazioni. Non avevo bisogno dei dati omologati della centralina per sapere che a Parona siamo più inquinati di Vigevano, di Sannazzaro, Pavia e di Milano. Abbiamo fatto un calcolo di previsione (che trovate nella relazione) utilizzando i dati INEMAR, che è stato presentato come allegato nell'esposto in procura del 31 dicembre del 2005. Lo studio statistico INEMAR è nato da un censimento sulle realtà industriali, abitative e occupazionali dei comuni, questi servono agli enti preposti per valutare gli impatti ambientali, quando si devono autorizzare nuovi insediamenti.

A Rosato e Sommi affermo che non si può sostenere che l'inceneritore non inquina e lo dimostro (vedere allegato INEMAR e dati progetto nella relazione). Sono in grado di fare queste affermazioni perché è un dovere di un consigliere visionare i progetti e conoscere la materia, la conoscenza non si apprende certo andando tutte le sere al bar. Non esistono tanti dati sugli effetti sulla salute degli inceneritori, ma hanno portato a termine uno studio sui due inceneritori di Coriano (Forlì): si chiama progetto "ENHance Health", e non dice certo che gli inceneritori non fanno danni alla salute.

Alla Paladina per le Aziende (Sindaco Ganzi) dico: aveva nel cassetto i dati non omologati della centralina di Parona, sotto minaccia di denuncia li ho ottenuti, come mai non si è preoccupata prima di fare intervenire l'Arpa? I dati in mio possesso davano sforamenti preoccupati di PTS per ben 23 giorni consecutivi nel gennaio 2006, il livello più alto registrato è di 138. Per non parlare del NOx che su 58 giorni elaborati, per 21 superano i 200 Mg/m3 con picchi orari che sforano i 400 (massimo raggiunto 628). Il gruppo di minoranza ha presentato una richiesta di revoca di una delibera che condivido (stralcio di alcune opere e la riduzione dei proventi tramite una nuova convenzione). Se sarà dimostrato che tra il dare e l'avere rimangono al comune solo i soldi della prima caldaia, non sarà più possibile investire sull'ambiente e il sociale, oltre al danno anche la beffa e un ennesimo regalo a ISA e Lomellina Energia.

Al Paladino per le Aziende (Colli) dico: i camion alla pesa pubblica sono un problema per l'inquinamento dei cittadini che lì ci abitano, non sarebbe male trovare una soluzione più idonea: anche la circonvallazione una volta ultimata, ridurrà i nostri disagi, ma non si abbasseranno certo i valori e gli sforamenti della centralina! Basta analizzare i dati orari per capire che questa non è la causa.

Ai responsabili dell'Arpa dico: a Milano l'inquinamento è causato dalle auto, la maggior parte è in regola, i cittadini pagano la revisione ogni due anni, ma per via della cappa legata ai cambiamenti climatici fanno il blocco del traffico quando le centraline sforano i valori. A Parona è il contrario, non è il traffico il responsabile, ma la quantità di aziende inquinanti che hanno insediato. L'Arpa conosce bene la nostra realtà visto che sul suo sito risultano pubblicati grafici inerenti ai dati statistici dell'INEMAR. Anche se tutte le ditte saranno in regola con i criteri di emissione, non riusciremo mai a rientrare nelle soglie di legge, quando le condizioni climatiche sono sfavorevoli. In questo caso se a Milano si fa il blocco del traffico, a Parona dalle 17.00 del Venerdì alle 8.00 del Lunedì si dovrebbe fare il fermo delle aziende ritenute inquinanti (escluso l'inceneritore, perchè spegnerlo e riaccenderlo, crea più inquinamento che tenerlo attivo in modo continuativo).

Ho occhi per vedere e naso per respirare, due strumenti che mi permettono di suggerire all'Arpa di mettere il polverometro vicino alle prime case del paese che confinano con l'area industriale (in prossimità della cappella abbandonata della Vergine Maria). Se quello che vedo e che sento dove è posizionata la centralina è notevolmente ridotto rispetto a questa zona, mi chiedo cosa mai respirano gli sventurati che lì ci abitano?

Al Parroco di Parona suggerisco di essere obbediente e coerente con gli appelli del Papa nel difendere l'ambiente e il Creato. Mai come oggi la Famiglia, ha così bisogno di essere tutelata e difesa. Parona, in questa situazione, è come Sodoma e Gomorra: cerchi di salvarli dai danni ambientali ma se scende l'Angelo sterminatore pietrifica mezzo paese.

Ai cittadini dico: nel 1988 mi sono sacrificato per la mia famiglia, ho deciso di fare il pendolare per evitare loro i danni dell'inquinamento di Milano. Parona mi ha colpito subito, poche ditte, tanti alberi, molti servizi ma la cosa più importante un ambiente sano per crescere con la moglie il proprio figlio. I vicini di casa di Milano sembravano invidiosi, quando raccontavamo con entusiasmo la fortuna che ci era capitata. Dal 1995 accetto la proposta di presentarmi come consigliere con il PDS. Da quel giorno ho dedicato tutto il mio tempo libero per i programmi elettorali, per la comunicazione per il sociale e per difendere l'ambiente e la salute dei cittadini. Devo ringraziare la mia famiglia che ha pagato gli stenti della disoccupazione pur sapendo che potevano vivere diversamente se fossi stato diverso da quello che sono. In momenti di rabbia mi hanno dato tante volte del fesso, ma passata la tempesta rispettavano i valori della coerenza e degli ideali e capivano che loro erano per me i cittadini più importanti da difendere. Gli ultimi tre anni sono stati intensi, ero a casa in cassa integrazione ma era prioritario curare la mia mamma affetta da alzhaimer, pertanto ho svolto a tempo pieno l'attività di ambientalista e di consigliere. Ho avuto grandi soddisfazioni lontano da Parona, ho raccontato dei nostri disastri, questo contributo è servito per non insediare due inceneritori. A Casalvolone la presenza mia e di Lorenzo De Martini (consigliere della Lega Nord) ha disseminato ogni dubbio. Chi poteva avere incertezze di fronte a una relazione trasversale (PRC e Lega)? Quella sera la sala era gremita, tutti i cittadini presenti che ringraziavano, per un giorno mi sono sentito utile. In questi tre anni ho avuto la possibilità di conoscere direttamente anche i cittadini di Parona, prima mi conoscevano solo per gli articoli sui giornali (ero assente in quanto pendolare). Mi sono sentito una persona inutile, ogni azione intrapresa corrispondeva ad una critica, spiegavo che vivevano in uno dei paesi più inquinati della Lombardia e mi davano del catastrofista, leggevo loro i dati sui danni alla salute ed ero un terrorista. L'unico merito che ho percepito era legato alla mia indipendenza politica, né con Colli né con la Ganzi, anche se qualcuno l'ha interpretata in modo diverso. Da tempo è maturata la decisione di andarmene da Parona, termino i 40 anni di lavoro e vado via, se sarò rieletto porterò a termine l'ultima Legislatura, nel caso contrario me ne vado prima. La decisione è maturata per le conoscenze sulla salute che peseranno su chi ha la disgrazia di vivere a Parona e nei paesi limitrofi. Non me ne vado per me, ma per mio figlio, cercherò un luogo dove non ci saranno persone come Colli e la Ganzi, studierò il territorio, gli cercherò un lavoro sperando di avere la fortuna di scegliere stavolta il posto giusto. Nel frattempo suggerisco ai cittadini di non tranquillizzarsi dello studio epidemiologico fatto a Parona, sentirmi dire che la mortalità delle donne è aumentata probabilmente perché fumano di più mi ha fatto sorridere. Hanno confrontato i dati tra un paese non inquinato e Parona, mi sono chiesto perché le donne fumano di più solo a Parona e non nell'altro paese. I moderati di Parona hanno sicuramente votato Formigoni e Abelli che con un "atto dovuto" li ha ringraziati raddoppiandogli l'inceneritore, come riusciranno oggi e domani ad imporsi per sanare questa drammatica realtà.

Al dott. Brunoldi del comitato "La Nostra Parona" che prima tifava per Colli votando un programma che prevedeva una centrale e dopo poche settimane dal voto tifava per la Ganzi, raccogliendo le firme contro la centrale, quale forma istituzionale pensa di intraprendere stavolta, visto che sembra non abbia più niente da dire? Di quanto ho letto concordo solo con chi ha sostenuto che Parona incide negativamente sui paesi confinanti, per paradosso noi non rientriamo in quei paesi soggetti al blocco, ma peggioriamo notevolmente le condizioni di Vigevano.

Link suggerito all'Arpa per collaudare il polverometro: chisenefregart.blogspot.com/2007/blog-action-day-ambiente-le-risaie-di.hrml (foto d'arte fatte durante un reportage a Parona da parte di Cauduro Piero di Livorno Ferraris)

Link dell'esposto citato http://italy.indymedia.org:666/uploads/2006/02/esposti-inceneritori-gassificatori.pdf

Renato Soffritti
renato_soffritti@libero.it